



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice BIANCHI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 SETTEMBRE 2011

Diritto del paziente affetto da morbo di Alzheimer
ad una diagnosi precoce e ad un trattamento adeguato

ONOREVOLI SENATORI. - La malattia di Alzheimer, insieme alle altre forme di demenza, può essere devastanti non solo per i soggetti che ne sono colpiti, ma anche per le loro famiglie e per chi ha la responsabilità di assicurarne la cura.

Da una ricerca condotta per conto dell'ADI (*Alzheimer's Disease International*) si evince come nel mondo vi siano circa 36 milioni di persone affette dal morbo di Alzheimer: stiamo parlando di una cospicua parte della popolazione mondiale che, oltretutto, è destinata a raddoppiare ogni 20 anni, raggiungendo così quota 66 milioni di euro nel 2030 e 115 milioni nel 2050.

Un altro dato che non può non colpire quanti si occupano, o dovrebbero occuparsi, di questa grave problematica consiste nel fatto che il 58 per cento dei pazienti affetti da demenza vive in Paesi a basso o medio reddito, con una previsione di crescita fino al 71 per cento nel 2050.

La spesa mondiale per la cura ed il trattamento del morbo di Alzheimer ammonta a ben 604 miliardi di dollari americani, ovvero all'1 per cento del PIL globale: insomma, se fosse uno Stato sovrano, la spesa per la cura dell'Alzheimer si piazzerebbe al 18° posto tra i Paesi più ricchi al mondo.

Tuttavia, se i vari governi nel mondo affrontassero con tempestività questo problema con adeguate strategie di intervento e prevenzione, l'impatto di questa malattia, sulle persone ma anche sui bilanci, sarebbe meno pesante.

Paesi come Australia, Regno Unito, Francia, Norvegia e Corea del Sud hanno varato strategie nazionali di vasta portata per il trattamento dell'Alzheimer e nel gennaio del 2011 gli Stati Uniti hanno approvato a titolo definitivo il cosiddetto *National Alzheimer's*

Project Act. Inoltre, l'Organizzazione mondiale della sanità, nel suo Piano globale di azione per la salute mentale, ha dichiarato la demenza uno dei 7 disturbi neuropsichiatrici prioritari, allo scopo di ridurre l'inadeguatezza di trattamento nei Paesi con scarse risorse.

Ciò che forse colpisce maggiormente dalla ricerca effettuata dall'ADI è che vi è, nel mondo, quindi anche nel nostro Paese, una carenza di diagnosi precoci di casi di Alzheimer.

Nei Paesi ad alto reddito, solo il 20-50 per cento dei casi di demenza sono stati riconosciuti precocemente: ovviamente, nei Paesi a basso livello di reddito, i casi di mancata diagnosi del morbo di Alzheimer arriva a toccare quota 90 per cento.

Questo lascia pensare che dei 36 milioni di persone affette dal morbo, ben 28 milioni non hanno avuto una diagnosi precoce: di conseguenza, non hanno potuto avere un trattamento medico adeguato in quanto sprovvisti di un intervento tempestivo che avrebbe sicuramente potuto alleviare le loro sofferenze e quelle dei loro familiari, oltre che facilitare il lavoro di cura del personale medico e, perché no, incidere meno sul bilancio della spesa sanitaria.

Ciò che il rapporto vuole evidenziare con forza e veemenza è che, attraverso una diagnosi precoce del morbo di Alzheimer, i trattamenti farmacologici e gli interventi psicologici e psicosociali attualmente disponibili possono risultare efficaci, negli stadi iniziali della malattia, nel migliorare i sintomi dei pazienti affetti da demenza e nel ridurre lo *stress* di chi li assiste.

Come se non bastasse, un intervento tempestivo permetterebbe ai pazienti di continuare a vivere presso le proprie abitazioni,

oltre che pianificare gli aspetti della propria esistenza di cui non potrebbero più occuparsi qualora gli effetti del morbo si dovessero aggravare.

Il miglioramento delle condizioni di vita dei pazienti affetti dal morbo dell'Alzheimer, consentirebbe inoltre un notevole risparmio al Sistema sanitario nazionale, in quanto potrebbe evitare lunghi e complessi ricoveri ai pazienti, potendoli trattare direttamente presso il loro domicilio.

Lo scopo, dunque, di questo disegno di legge, consiste nel promuovere in Italia una campagna di diagnosi precoce del morbo di Alzheimer in soggetti in età pre-senile e senile, allo scopo di favorirne i migliori trattamenti medici in grado di alleviarne le sofferenze ed i disagi.

Allo scopo di garantire la massima precisione nell'individuazione dei pazienti affetti da questa patologia, il presente disegno di legge consiglia di affidare alle regioni il compito di allestire quanto effettivamente serve per avere un quadro completo della situazione italiana e di procedere alle diagnosi precoci.

Nell'articolo 1, al comma 1 si afferma che le regioni italiane, allo scopo di ottenere una diagnosi precoce del morbo di Alzheimer nei pazienti, predispongono programmi di educazione ad indirizzo pratico rivolti ai medici di base.

Il comma 2 prevede che le regioni provvedano all'introduzione di servizi accessibili di diagnosi precoci e cura degli stadi iniziali della demenza.

Il comma 3 stabilisce che siano le regioni a promuovere una efficace interazione tra le diverse componenti del sistema sanitario.

Il comma 4 prevede che, ogni 2 anni, le regioni si impegnino ad effettuare indagini conoscitive allo scopo di appurare l'effettivo numero di malati di Alzheimer così come emerso dalle diagnosi precoci compiute e previste dal comma 2, allo scopo di stanziare quanto effettivamente necessario per il loro trattamento.

L'ammontare della spesa è comunicato ai due rami del Parlamento, al Ministro dell'economia e della finanze ed al Ministro della salute, oltre che ai Consigli regionali.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Le regioni, nell'ambito delle rispettive autonomie, predispongono programmi di educazione ad indirizzo pratico rivolti ai medici di base.

2. Le regioni provvedono all'introduzione di servizi accessibili di diagnosi e cura degli stadi iniziali della demenza o del morbo di Alzheimer.

3. Le regioni promuovono efficaci interazioni tra le diverse componenti del Sistema sanitario nazionale.

Art. 2.

1. Le regioni, nell'ambito delle rispettive autonomie, conducono indagini conoscitive allo scopo di appurare l'effettivo numero di malati del morbo di Alzheimer o di demenza, così come emerso dalle diagnosi precoci di cui all'articolo 1, comma 2, al fine di stanziare le risorse necessarie per il loro trattamento. L'ammontare della spesa è comunicato ai due rami del Parlamento, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute ed ai Consigli regionali.